Indette per venerdì le nuove elezioni

# Crisi in Comune a Domodossola dimissionari sindaco e giunta

**La città era retta da un'amministrazione socialista - Sembra definitivamente accantonata la possibilità di ripresa del dialogo fra democristiani e psi - Tra l'altro la dc sarebbe intenzionata a varare un monocolore**

*(Dal nostro corrispondente)*
Domodossola, 17 giugno.

Il sindaco della città, Giacomo Pagani, e la Giunta monocolore socialista hanno rassegnato le dimissioni. La decisione è stata presa nella riunione di ieri sera della Giunta municipale, insieme a quella di convocare il Consiglio comunale per venerdì sera, con all'ordine del giorno l'elezione della nuova amministrazione comunale.

Con le dimissioni della Giunta, il psi ha probabilmente voluto anticipare la mossa annunziata dalla dc, il cui comitato direttivo cittadino aveva deciso di chiedere l'immediata convocazione del Consiglio comunale per discutere una mozione di sfiducia alla Giunta minoritaria socialista. Negli ambienti del psi si sottolinea però anche che *«le dimissioni costituiscono la riprova che il partito socialista italiano non è certamente alla ricerca di soluzioni di potere ma vuole contribuire, come sempre ha fatto, in modo serio e corretto alla vita amministrativa della città. I socialisti si sono assunti l'onere di amministrare da soli la città in un momento particolarmente difficile, quando non si intravvedevano soluzioni a livello politico, e l'hanno fatto senza riserve, evitando alla cittadinanza i disagi di una gestione commissariale. Per questi motivi il psi ha chiesto di poter contribuire con maggiori responsabilità ad una nuova amministrazione di Centro Sinistra. A provocare l'ultima crisi e la forzata attività amministrativa che ne è seguita, non sono stati certo i socialisti».*

Riaffiora dunque la polemica di psi, sui contrasti all'interno del gruppo consiliare democristiano. Dal canto suo la dc ha ovviamente rinunziato a presentare la richiesta della convocazione del Consiglio comunale per discutere la mozione di sfiducia. «*Le dimissioni dell'attuale Giunta di minoranza* — ha dichiarato il segretario cittadino della dc Giovanni Fornaroli — *che, anche per ragioni funzionali, non poteva più reggere il peso dell'amministrazione della città, era il nostro obiettivo. Ora apriremo nuove consultazioni per varare una Giunta in grado di garantire una stabilità amministrativa*».

Negli ambienti della dc, la possibilità di ripresa di un dialogo con il partito socialista italiano sembra definitivamente accantonata. «*Se i socialisti non modificheranno le loro richieste* — hanno dichiarato alcuni esponenti della dc —, *la ripresa del colloqui è impossibile*».

Com'è noto, durante le trattative, il psi aveva chiesto che la sua rappresentanza in Giunta fosse composta da tre assessori fra i quali il vicesindaco, rivendicato anche dal psdi. La dc era invece orientata a confermare la struttura politica della Giunta dell'ultima amministrazione di Centro Sinistra. I democristiani sarebbero ora intenzionati a varare una Giunta monocolore sulla quale contano di poter far convergere i voti del pli e del psdi.

Altra soluzione possibile è un bicolore dc-psdi con l'eventuale appoggio esterno dei liberali.

**Adriano Velli**

Domodossola. Da destra, il capogruppo del partito socialista Chieu e il sindaco Giacomo Pagani (Foto Falciola)

Vivaci proteste ad Arona

### Crisi dei commercianti per il nuovo supermarket

Arona, 17 giugno.

*(g. r.)* I commercianti aronesi, specie di alimentari, sono entrati in agitazione per la concessione dell'apertura di un supermercato in via Vittorio Veneto rilasciata dal Comune. Gli esercenti, che ieri sera si sono riuniti in assemblea alla taverna dell'Hotel Giardino, minacciano di scendere in piazza con cartelli di protesta, di chiudere i negozi a tempo indeterminato per paralizzare la città e di inviare un circostanziato ricorso alla Provincia e alla Regione tramite il presidente provinciale della categoria, Guglielmo Guaglio.

Due esercizi che già avevano vita difficile per i troppi concorrenti, hanno deciso, se sarà aperto il nuovo supermercato di via Vittorio Veneto, di chiudere per sempre. Si tratta degli alimentaristi Molinari, via Monte Pasubio, e Diotti, via Monte Zeda. Quest'ultimo è posto a soli cinque metri dal nuovo grande emporio ed è stato aperto due anni fa.

L'episodio nel centro di Domodossola

# Chiede l'ora alla cassiera e le strappa la borsetta

**C'era l'incasso della giornata: 350 mila lire - Il ladro, un giovane di 20 anni, arrestato nel giro di pochi minuti da una pattuglia di carabinieri - Ha detto: «Ero rimasto senza soldi» - Recuperato il bottino**

*(Dal nostro corrispondente)*
Domodossola, 17 giugno.

*(a. v.)* Scippo questa notte in pieno centro cittadino ai danni della cassiera del cinema Catena, Maria Del Conte, 30 anni, che stava rientrando alla sua abitazione, in via Trieste 6, con l'incasso della serata, circa 350 mila lire. Lo scippatore, il manovale Antonio Stelitano, 20 anni, originario di Roghudi (Reggio Calabria), è da circa tre mesi domiciliato a Domodossola presso alcuni familiari in via Bognanco 16. E' stato arrestato pochi minuti dopo il fatto dai carabinieri.

L'episodio è avvenuto verso mezzanotte nella centralissima via Trieste. Dopo avere chiuso i conti, la cassiera ha riposto l'incasso della serata in una borsetta e si è avviata a piedi, attraversando via Cadorna, alla sua abitazione.

Giunta all'incrocio di via Trieste, è stata avvicinata con un pretesto dallo Stelitano che probabilmente l'aveva seguita fin dall'uscita dal cinema. «*Signorina, può dirmi l'ora?*» ha chiesto il giovane. La Del Conte ha consultato l'orologio che aveva al polso e lo Stelitano ha approfittato dell'attimo di distrazione per strapparle di mano la borsetta. Il giovane è poi fuggito a piedi. Nel giro di pochi secondi è piombata sul posto una «gazzella» dei carabinieri in servizio di perlustrazione in città.

I carabinieri hanno visto la Del Conte in lacrime e hanno chiesto cosa era successo. «*Mi è stata appena rubata la borsetta* — ha risposto la cassiera — *il ladro non può essere lontano*».

Lo Stelitano è stato inseguito dalla gazzella e da un altro carabiniere che si trovava nella zona. E' stato raggiunto nel giro di pochi minuti e immobilizzato. Aveva con sé la borsetta rubata che è stata subito restituita alla Del Conte. Il giovane portava sotto il braccio anche un paio di blue-jeans, con i quali contava probabilmente di sostituire i pantaloni chiari che aveva indosso per evitare di essere riconosciuto dopo il colpo.

Lo Stelitano risulta essere stato occupato lo scorso anno come manovale a Zermatt, nel vicino Canton Vallese, poi è stato allontanato dalla Svizzera per l'alto numero di assenze ingiustificate al posto di lavoro. Da circa tre mesi risiedeva a Domodossola dove ha vissuto senza una fissa occupazione.

«*Ero rimasto senza soldi*», ha detto il giovane dopo essere stato fermato dai carabinieri. Con ogni probabilità lo Stelitano seguiva da tempo le abitudini della cassiera e aveva studiato il colpo. E' stato portato nelle carceri di Domodossola sotto l'accusa di furto aggravato.

Antonio Stelitano

### Novara: autista arrestato contrabbandava zucchero

*(Nostro servizio particolare)*
Novara, 17 giugno.

*(l. l.)* Un autista francese, Marie Luis Le Saec, 36 anni, abitante a Parigi, è stato arrestato da agenti della Guardia di Finanza e denunciato per contrabbando di zucchero. Il Le Saec, dipendente della ditta «Difa» di Parigi, dopo aver attraversato la frontiera, ha portato l'autotreno con la merce nei magazzini di Rogoredo, a Milano, dove ha sede la dogana.

Dopo aver staccato la motrice, è uscito in attesa di procedere alle operazioni di sdoganamento. Alcune ore dopo è tornato nel deposito e senza avvisare nessuno ha riattaccato il rimorchio ripartendo per Novara, dove è stato raggiunto da una pattuglia di finanzieri e arrestato. Pare che dal carico, al momento del fermo, mancassero già una cinquantina di sacchi di zucchero.

Accusati di pluriomicidio colposo

# Assolti cinque dirigenti della Sarpom di Trecate

*(Nostro servizio particolare)*
Novara, 17 giugno.

*(l. l.)* Nel luglio del 1967 in seguito ad una esplosione alla raffineria Sarpom di Trecate, decedevano gli autisti Mario Tognon, Piero Croci, Olivo Bogotto e Mario Pregnolato. Lesioni gravissime riportavano Evaristo Carrer e Giancarlo Mascherpa.

L'inchiesta portava ad un procedimento penale nei confronti del direttore generale della raffineria, dottor ingegner Riccardo Winternitz e di Germano Monti, Filippo Magnaguagno, Luigi Zambotti e Giancarlo Mascherpa per pluriomicidio colposo e lesioni gravissime.

La perizia veniva effettuata dai professori Savioli, Longoni e Cirella di Genova e solo ora è stata depositata dal giudice istruttore del tribunale di Novara la sentenza secondo cui nessuna colpa può essere attribuita ai dirigenti della Sarpom per l'infortunio sul lavoro. Il giudice istruttore dottor Marcello D'Andrea, accogliendo la tesi dei difensori, avvocati Martino Manfreda ed Enrico Ciurlo, ha mandato assolti gli imputati da tutti i reati ascritti.

### Trovata una sedicenne scomparsa da 8 giorni

Verbania, 17 giugno.

*(a. c.)* I carabinieri hanno rintracciato in un locale cittadino la sedicenne Daniela M., da Induno Olona. La ragazzina, fuggita di casa otto giorni fa, aveva raggiunto Verbania e si era unita ad un gruppetto di «capelloni».

Daniela non voleva tornare in famiglia, ma i carabinieri hanno avvertito i genitori che, giunti poco dopo mezzogiorno, hanno preso in consegna la figlia.

### Due pataccari denunciati mentre vendevano orologi

Verbania, 17 giugno.

*(a. c.)* I carabinieri hanno sorpreso ieri due «pataccari» mentre cercavano di vendere a turisti stranieri due orologi da polso con contraffatta, sul quadrante, la marca «Omega». Gli orologi non valevano più di tremila lire l'uno, ma i due giovani ne chiedevano centocinquantamila.

I due sono stati denunciati per truffa e vendita di oggetti con marchio di fabbrica contraffatto. Sono Giovanni Venticinque e Gennaro Accade, rispettivamente di 28 e 31 anni.

A Tornaco, piccolo centro ai confini della Lomellina

# Polemico manifesto contro la farmacista che ha chiuso i battenti per le tasse alte

**E' stato firmato da tutti i consiglieri comunali - Definisce l'atteggiamento della professionista assurdo e ingiustificabile - Il sindaco dice: «Era una licenza provvisoria, entro la fine del mese arriverà un nuovo farmacista»**

*(Nostro servizio particolare)*
Tornaco, 17 giugno.

*Dai primi di giugno a Tornaco, piccolo centro della Bassa Novarese, ai confini con la Lomellina, il servizio farmaceutico è «saltato» perché la farmacista è in polemica con l'amministrazione comunale. I mille abitanti sono costretti a servirsi delle farmacie situate a Vespolate o Borgolavezzaro, distanti alcuni chilometri.*

*Perché la farmacista di Tornaco si rifiuta di esercitare? si chiede la popolazione.* «E' il quesito che mi pongo anch'io — *risponde il sindaco del paese, Carlo Pezzana* —. Vorrei tanto trovare una risposta».

*La farmacista che contesta è la dottoressa Alba D'Andrea; sposata al dottor Di Sopra, impiegato in un'industria dolciaria novarese. Friulani d'origine, i due coniugi hanno una bambina ed abitano in una palazzina alla periferia del paese, dov'è situata anche la farmacia.*

*Una mattina gli abitanti di Tornaco si sono trovati di fronte alla saracinesca completamente abbassata. C'era solo un cartello:* «Chiusura anticipata a causa del trattamento palesemente ostile dell'amministrazione comunale». *Quale sarebbe l'atteggiamento ostile? Chiederlo all'interessata non è cosa facile. La dottoressa D'Andrea non risponde, non si fa trovare, molto probabilmente si è già trasferita a Venezia, dove il marito risiede da qualche giorno per motivi di lavoro.*

«La sua — dice il sindaco *Pezzana* — era una gestione provvisoria, quindi non mi ha affatto stupito quando ha presentato le dimissioni al medico provinciale. Però non mi aspettavo di certo quella scritta sulla saracinesca. In fondo noi tutti siamo i primi a riconoscere che la dottoressa D'Andrea ha sempre svolto il servizio con competenza ed [illegible]».

*Ma, secondo alcuni abitanti, la solerzia della farmacista non sarebbe stata ricompensata dall'amministrazione comunale. In pratica alla farmacista sarebbe stata recapitata una cartella delle imposte con un imponibile ed un tributo superiori alle aspettative.*

«E' troppo — *avrebbe detto la dottoressa* —, io non guadagno così tanto».

*Un imponibile di 3 milioni 800 mila lire corrispondente ad un'imposta pura di 288 mila lire. Da qui sarebbe venuta la decisione di contestare pubblicamente gli amministratori. Il cartello che è stato esposto per alcuni giorni sulla porta della farmacia, ora è scomparso. Sui muri del paese, invece, sono apparsi alcuni manifesti che portano la firma di tutti i consiglieri comunali, i quali hanno voluto dare una risposta all'atteggiamento della D'Andrea.* «Si tratta — *dice fra l'altro il testo* — di una manovra organizzata da un generale assai poco abile, tanto è vero che esso corre il rischio di rimanere sconfitto. Infatti eventuali meriti acquisiti dalla dottoressa D'Andrea agli occhi della popolazione vengono ora annullati dalla sua presa di posizione, tanto assurda quanto ingiustificata».

«La polemica comunque è già finita — *afferma il sindaco* —. Ho già ricevuto assicurazione dal medico provinciale che entro la fine del mese un nuovo farmacista arriverà a Tornaco. Abbiamo anche scelto nuovi locali: sono situati di fronte al municipio, in una posizione comoda anche per i più anziani. Il disagio che la popolazione ha sopportato per alcuni giorni quindi è già terminato».

**Gianfranco Quaglia**

Tornaco. Il sindaco Carlo Pezzana (Foto Giovetti)

### Si farà l'orario unico nelle elementari d'Oleggio

Oleggio, 17 giugno.

*(u. g.)* Si farà la scuola a tempo pieno? Una delegazione, di insegnanti elementari del circolo didattico di Oleggio aveva parlato nei giorni scorsi alla giunta municipale di questa opportunità. Già nel 1970 era stato indetto un referendum tra i genitori degli scolari delle elementari oleggesi per istituire l'orario unico e corsi di doposcuola nel pomeriggio. Le risposte fornite dagli interpellati non erano risultate esaurientemente indicative e l'argomento era stato così accantonato.

Ora, con la promulgazione della legge 820, cioè della scuola a tempo pieno, l'argomento è stato riproposto all'attenzione di amministratori comunali, docenti e genitori. Ovviamente il primo provvedimento da prendere per le elementari di Oleggio è il passaggio da orario spezzato a quello unico. Solo così potranno essere istituiti corsi speciali nel pomeriggio (con attività manuali e sportive svolte da maestri qualificati) tali da non appesantire l'impegno dei ragazzi, che diventerebbe di 8 ore al giorno.

Per fronteggiare il problema il Comune, dopo incontri con insegnanti e autorità scolastiche, ha deciso di istituire una commissione di studio, composta dall'assessore alla P.I. dottor Carlo Mazzanzelli, dal direttore didattico dottor Osvaldo Lingua e da quattro maestri e quattro rappresentanti dei genitori, di cui due delle frazioni. A tale scopo ha chiesto alla direzione delle elementari di far eleggere tra i rappresentanti degli insegnanti che dei genitori e di comunicarne i nominativi. La direzione ha segnalato gli insegnanti elementari Maria Rosa Basile, Aldo Fortina, Giuseppe Petrachi e Piera Pirolini e una cinquantina di genitori tra cui fare eleggere i quattro rappresentanti.

**VERBANIA** — Ai primi di luglio il consiglio comunale inizierà la discussione sul piano regolatore generale, dopo le revisioni apportate al progetto originario, sulla scorta delle indicazioni ministeriali.

Una serie di manifestazioni per poterli valorizzare

# Tornano alla ribalta i vini novaresi

**Quattro tipi hanno ricevuto il decreto per il riconoscimento d'origine controllata («doc»)**

*(Nostro servizio particolare)*
Novara, 17 giugno.

Dopo anni di silenzio, il vino novarese ha deciso di uscire dall'anonimato. In seguito all'approvazione dei decreti di origine controllata per i vini «Fara», «Sizzano», «Ghemme» e «Boca», i produttori, le cantine sociali e le organizzazioni locali della fascia collinare novarese, hanno intrapreso una massiccia campagna pubblicitaria per far conoscere le famose bottiglie che un giorno avevano così fatto scrivere a Camillo Benso di Cavour: «*Codesto vino possiede in alto grado ciò che fa il pregio dei vini di Francia e manca generalmente ai nostrani: il bouquet del "Sizzano" non somiglia a quello del "Bordeaux" bensì a quello del "Borgogna", il quale, per certe sue qualità prelibate, come il "Clos Vougeot" ed il "Romanet", gode la primizia su tutti i vini di Francia*».

Due recenti manifestazioni, la «2ª mostra del vino» organizzata a Ghemme, e la «Settimana dei vini novaresi» svoltasi in 24 locali di tutta la provincia, hanno riproposto l'importanza della funzione promozionale anche in questo settore. Come s'è detto, la provincia di Novara ha avuto il riconoscimento «doc» per quattro dei suoi migliori vini, prodotti sulla fascia collinare verso la Valsesia e cioè: Fara, Sizzano, Ghemme e Boca. Altri vini, però, concorrono a far risaltare la produzione vinicola novarese come il «Vecchia collina» di Oleggio, il «Caraminoa» di Fara, lo «Spanna», il «Barengo bianco» ed il «Greco».

La superficie vitata dell'intera zona di produzione novarese è di circa 3400 ettari, dei quali poco più di 3200 a coltura specializzata, mentre la produzione annua media si aggira sui 250-280 quintali di uva, con punte massime di 300. Quindi, superficie limitata e produzioni notevolmente inferiori a quelle di Alessandria, Asti, Cuneo e Torino.

Proprio per valorizzare questo patrimonio enotecnico, molte manifestazioni sono allo studio. A Ghemme, intanto, la «2ª mostra del vino» ha riscosso un notevole successo. Molto seguita anche la «Settimana dei vini novaresi» che ha trovato l'adesione di 24 ristoratori che hanno servito per otto giorni soltanto vino novarese.

**l. l.**

# A Verbania mozione di sfiducia presentata alla giunta dalla dc

**Sarà discussa nella prima seduta del Consiglio comunale**

*(Dal nostro corrispondente)*
Verbania, 17 giugno.

*(a.c.)* Mentre le trattative per il rimpasto della Giunta (chiesto ufficialmente dal psi dopo che il risultato delle elezioni politiche ha dimostrato l'inconsistenza elettorale del Movimento politico lavoratori, che a Verbania è presente in Consiglio comunale con quattro consiglieri usciti due anni fa dalla democrazia cristiana) vanno per le lunghe e il psi e il psi paiono ancora lontani da un accordo sulla formazione della nuova maggioranza di sinistra, con appoggio del psiup e del mpl, la dc locale è passata all'offensiva.

Stamattina i consiglieri democristiani Lomazzi, Fabbri, Bianchi, Bocci, Puppo e Oldrini, hanno presentato una mozione di sfiducia che dovrebbe essere discussa nella prima seduta del Consiglio comunale, prevista (per la presentazione e la discussione sul piano regolatore generale) attorno ai primi di luglio.

Nella mozione il gruppo consiliare dc afferma che le elezioni politiche del 7 maggio hanno costituito un fatto chiarificatore nella situazione politico - amministrativa della città. Ciò toglie ogni motivo al persistere della crisi scoppiata due anni or sono, quando un gruppo di consiglieri dichiarava la sua sfiducia alla dc ottenendo poi «in base a semplice presunzione» due assessorati.

La mozione prosegue: «*Le elezioni politiche del 7 maggio, che avrebbero dovuto costituire la sanatoria postuma di una sì anomala procedura, ne hanno rappresentato la clamorosa sconfessione; sconfessione che dà soprattutto evidenza al vero sconfitto, il partito comunista verbanese il quale, nell'ingenuo tentativo di sfruttare la mal valutata frattura del gruppo consiliare democristiano, non ha esitato a paralizzare per due anni la vita amministrativa della città.*

«*Nell'evoluzione della situazione verbanese ha assunto un'importanza decisiva la presa di posizione del partito socialista italiano, che comunicava ufficialmente la fine della posizione d'attesa equivalente di fatto ad una pubblica dichiarazione di sfiducia nell'attuale Giunta. I consiglieri della democrazia cristiana, interpretando il responso elettorale locale come un invito a porre fine all'equivoco politico-amministrativo di Verbania e prendendo atto e chiedono venga convocato il Consiglio comunale per la necessaria indilazionabile normalizzazione della situazione*».

### I problemi degli artigiani illustrati in un incontro

*(Nostro servizio particolare)*
Valstrona, 17 giugno.

*(l. l.)* I problemi degli artigiani della Valstrona sono stati esaminati oggi in una riunione svoltasi alla presenza dell'ingegner Gian Maria Capuani, presidente della Camera di commercio di Novara. All'incontro, sollecitato dall'associazione liberi artigiani e dall'associazione artigiani novaresi, erano presenti il dottor Forni, direttore della Camera di commercio, i sindaci dei comuni di Valstrona, Loreglia, Massiola e Germagno, Beltrami, dell'associazione artigiani e il geometra Ascione, della «libera».

Beltrami ha illustrato i problemi dell'artigianato locale.

### FARMACIE DI TURNO

**NOVARA** — Rossa, via Torelli 1; Fedele, corso XXIII Marzo 30; Camagna, corso Italia 22; Franzosi, corso Milano; Comunale, corso Risorgimento 90.
**ARONA** — Manzoni, corso Liberazione.
**BELLINZAGO** — Scandellini, via Libertà 66.
**BORGOMANERO** — Rucco, corso Cavour 61.
**DOMODOSSOLA** — [illegible], piazza Cavour.
**OLEGGIO** — Mazzinelli, corso Matteotti.
**OMEGNA** — Lapidari, piazza XXIV Aprile.
**VERBANIA** — Mancii, viale Manzoni 141; [illegible], piazza Garibaldi 25.

### GALLERIE D'ARTE

**ARONA** — Alla galleria d'arte «L'Approdo» (corso Repubblica 34), personale [illegible]

## TACCUINO DEL LETTORE

[illegible] Tina [illegible].
**BOGNANCO** — Al padiglione Rubino, personale della pittrice Virginia Velli.
**BORGOMANERO** — Alla Galleria «L'incontro» (corso Roma 69) mostra «Presenze». Quadri di Giuseppe Aimone, Bruno Casiliani, Attilio Forzoni e Renato Usmeo.
**GALLIATE** — Alla Galleria [illegible] personale del pittore [illegible].
**LAVENO** — Alla Galleria d'arte «La Caverna di Alì Babà» (via Labiena 157), permanente dello scultore [illegible].
**OMEGNA** — Al Portico d'arte di Omegna, sino alla fine di giugno, collettiva di opere di Calderara, Hallman, A. Martini, Molinari. Alla galleria [illegible] Spinazzo (v. Cattaneo 1) collettiva di [illegible], Gruppo, [illegible], Polenti, Tozzi.
**ORTA** — Al «Palazzotto», fino al 30 giugno, personale di Emanuela Zanotti.
**STRESA** — Nelle sale del Palazzo dei Congressi, fino al 3 luglio, personale del pittore Calmi.
**VERBANIA** — Una mostra d'arte africana rimarrà aperta per tutto il mese di giugno in via San Vittore 17. Alla Galleria Lanza (corso Garibaldi) - Intra, sino al 30 settembre collettiva d'artisti d'avanguardia. Espongono Sassu, Turrazzi, Crema e Gianquinto.

### MERCATI

[illegible] a Cannobio e Cesara.

### NOTIZIE IN BREVE

Una mostra di apparecchiature funzionanti a gas metano è aperta da oggi fino al 1º luglio, ad Orta San Giulio, nel piazzale Giunta.
Un convegno di donatori di sangue di tutta la Bassa novarese si terrà oggi a Vespolate nei locali al pianterreno del palazzo municipale.
Un concerto di musica classica e leggera si svolgerà stasera, alle 21, al salone dell'asilo di San Maurizio d'Opaglio.
Giuseppe Bianchetti, [illegible] della Unione nazionale veterani sportivi (Unvs) di Omegna, è stato insignito dell'ordine di cavaliere al merito della Repubblica per la sua decennale attività sportiva.
Gli amici del club «fedelissimi della trattoria Mercato» offriranno oggi una medaglia d'oro a Osvaldo [illegible], «l'eterno» giocatore del Verbania, a riconoscimento della sua serietà di atleta.

### Parteciperà alle celebrazioni di Fondotoce

# Delegazione russa ospite della Resistenza novarese

**Restituisce la visita che un gruppo di ex partigiani ha compiuto nella terra di Pore Mosulishvili - Il georgiano si immolò per salvare i compagni accerchiati dai nazisti a Lesa**

Novara, 17 giugno.
(r. s.) Mercoledì prossimo 21 giugno, giungerà a Roma, proveniente da Mosca, una delegazione del comitato sovietico dei veterani, per restituire la visita che una delegazione di ex partigiani novaresi ha compiuto nello scorso ottobre nella Repubblica socialista sovietica della Georgia.

La delegazione novarese si era recata in Georgia per rendere omaggio alla terra ed ai connazionali di Pore Mosulishvili, il sottufficiale dell'Armata rossa, che fatto prigioniero dai tedeschi ed arruolato a forza nell'esercito nazista, passò ... a Stresa con le formazioni partigiane come altri cinquemila sovietici che combatterono nella Resistenza italiana (oltre quattrocento furono i caduti). Mosulishvili ed i suoi compagni entrarono nella ... della 118a brigata Garibaldi «Servadei». La mattina del 4 dicembre 1944 il reparto di Mosulishvili, accerchiato dai nazisti in una cascina sopra a Lesa potè salvarsi per il sacrificio del georgiano, che si presentò agli attaccanti affermando di essere lui il comandante, e di consegnarsi purché i suoi compagni avessero salva la vita. Prima di cadere nelle mani dei nazisti, si sparò alla tempia l'ultimo colpo della sua rivoltella.

Pore Mosulshvili

Alla memoria di Pore Mosulishvili, il presidente della Repubblica, Saragat, concesse nel 1970 la medaglia d'oro al valor militare. Mosulishvili e Fiodor Poletaiev, altro partigiano sovietico caduto in Liguria, sono i due soli cittadini stranieri insigniti della massima ricompensa al valor militare della Repubblica italiana.

La delegazione georgiana è guidata da Akaki Karanadze, deputato al Soviet supremo della Georgia, ed è composta dal generale Vladimir Giangegava, eroe dell'Unione Sovietica; dal comandante partigiano David Bakradze; da Dimitr. Gholaseivili, segretario regionale del partito comunista georgiano; da Anatoli Krilov, vice capo della sezione esteri del comitato sovietico veterani; da Vano Zagareisvili, dirigente dell'associazione italo-georgiana; dal giornalista Vaktang Esvangia; da Zakar Mosulishvili, fratello di Pore; da Reso Kuskaia, figlio di Megona Kuskaia, caduto nella battaglia di Borgosesia il 16 marzo 1965 e lì sepolto.

A Roma la delegazione sarà ricevuta dalle più alte autorità dello Stato. Dopo aver sostato a Livorno, Firenze e Genova, i georgiani saranno a Novara il 24 giugno, per partecipare il 25 alla grande manifestazione antifascista di Fondo Toce, che si ripete annualmente per ricordare i 43 fucilati del giugno '44 ed insieme i duemila caduti del Novarese e della Valsesia.

Nel corso di questa manifestazione, a cui saranno presenti anche una quarantina di ex combattenti della guerra di Spagna ora residenti in Francia, l'ambasciatore jugoslavo a Roma consegnerà ad una trentina di novaresi e di vercellesi che combatterono nell'esercito partigiano jugoslavo, una decorazione recentemente concessa loro dal presidente Tito.

Nei giorni successivi la delegazione georgiana sarà ospite del raggruppamento unitario della Resistenza novarese. Infine i georgiani visiteranno alcune città italiane, dove saranno ospiti delle locali organizzazioni partigiane e democratiche, per partire da Roma il 5 luglio.

### Delegazioni straniere celebrano la Resistenza

Verbania, 17 giugno.
(a. c.) La commemorazione degli eccidi compiuti dai nazifascisti nella zona del Lago Maggiore nel giugno 1944 e conclusisi con la fucilazione a Fondotoce di Verbania di 44 tra partigiani e ostaggi, assumerà quest'anno particolare significato per la presenza di delegazioni ufficiali sovietiche, jugoslave, francesi e di ex combattenti italiani nelle brigate internazionali di Spagna.

La delegazione sovietica giungerà nei prossimi giorni in aereo da Mosca a Roma dove sarà ricevuta dalle alte autorità e nei giorni successivi visiterà Firenze e Bologna. Domenica 25 i russi, guidati dal presidente della Repubblica socialista sovietica della Georgia e dal presidente dell'Associazione veterani di guerra dell'Urss, giungeranno a Verbania per partecipare alle manifestazioni.

Un gran numero di georgiani, ex prigionieri di guerra fuggiti dai campi di concentramento dopo l'8 settembre '43, parteciparono nelle nostre valli alla lotta di liberazione a fianco delle formazioni garibaldine e matteottine.

### Cala il sipario sulla terza serie

# Verbania-Solbiatese un congedo di lusso

**Senza problemi di classifica, entrambe le formazioni adesso puntano sul prestigio**

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 17 giugno.
(a. c.) Il Verbania, che ospiterà per l'ultima giornata di campionato la Solbiatese, annuncia il probabile esordio del giovane Renzo Nadalini, 17 anni, che scenderà in panchina col numero 13 e dovrebbe disputare il secondo tempo nel ruolo di mezz'ala destra. Per il resto tutto sarebbe rimasto invariato se non fosse intervenuto un diverbio tra Fusaro e l'allenatore Marchioro. Il centravanti, rimproverato in quanto dimostrava scarso impegno durante l'allenamento, ha risposto sgarbatamente e, invitato ad uscire dal campo, ha protestato vivacemente. Da qui la decisione di Marchioro, condivisa dalla società, di escludere l'attaccante dalla formazione che giocherà domani. E' invece certo il rientro di Perego.

Sarà comunque una bella partita, in quanto nelle due squadre militano giocatori desiderosi di mettersi in luce in quanto sul punto di trasferirsi a altre società. Quindi, data la volontà della Solbiatese di fare i due punti per piazzarsi al secondo posto e quella dei biancocerchiati di chiudere in bellezza e raggiungere con la quota 40 il premio speciale, assisteremo certamente ad un incontro vivace e tutt'altro che da fine campionato.

«E' logico — afferma Marchioro — che io voglia congedarmi da Verbania con una vittoria e che come me lo desiderino quei giocatori che più sono stati prenotati da squadre di serie superiore». Marchioro ha parlato di congedo. E' certo, infatti, che il bravo tecnico lascerà il Lago Maggiore e che porterà con sé nella nuova società il suo pupillo Roberto Salvadori, un attaccante che, cresciuto nel vivaio del Verbania, ha tutti i mezzi per ben figurare anche in società superiori. Circa la sua nuova squadra, Marchioro non apre bocca, comunque viene dato per certo che si tratti dell'Alessandria.

### L'episodio alla stazione di Fondotoce

# "Nulla di eccezionale„ dice l'operaio che salvò il bimbo

**«Chiunque avrebbe fatto quello che ho fatto io» ha detto il portabagagli**

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 17 giugno.
Abbiamo rintracciato questo pomeriggio Celestino Corghi, il portabagagli della stazione ferroviaria di Fondotoce che ieri ha salvato da una sicura morte un bimbo francese di 3 anni, sfuggito alla nonna mentre con lei era in attesa del treno che l'avrebbe portato Oltralpe.

Il portabagagli era in stazione e, come al solito, alle prese con pacchi e valigie. «Non drammatizziamo — dice — chiunque avrebbe fatto quello che ho fatto io! Stavo caricando delle valigie sul mio carrello, quando ho sentito gli strilli di alcune donne. Ho guardato attorno e ho notato il bambino che saltellava tra i binari mentre il treno proveniente da Domodossola stava arrivando veloce ad un'ottantina di metri di distanza». «Con uno scatto — ha proseguito il Corghi — ho afferrato il bimbo per il giubbotto e, sollevandolo di peso, sono saltato con lui sulla banchina opposta, appena in tempo per sentire alle mie spalle la sventagliata dello spostamento d'aria del treno». Il portabagagli ha poi concluso: «Tutti sono venuti a stringermi le mani e ad abbracciarmi, mentre la nonna del bambino si metteva a piangere e a ridere contemporaneamente».

Il Corghi, un uomo dal fisico asciutto, continua a dire di aver fatto niente di eccezionale. Il portabagagli ha anche rivelato che la nonna, riavutasi dallo spavento, in un italiano abbastanza scorrevole, gli ha raccontato che già poco prima, mentre si dirigeva in stazione, il nipotino le era sfuggito di mano rischiando di essere travolto da un pullman.
a. c.

Verbania. Il portabagagli della stazione, Celestino Corghi, mentre indica il punto dove ha salvato il bambino francese

### A Romagnano un convegno sull'Abbazia di S. Silano

Romagnano S., 17 giugno.
(l. d. b.) Un numeroso gruppo di studiosi, tra i quali il professor Carlo Mor dell'Università di Pavia ed il soprintendente del Piemonte, Franco Mazzini, ha dato vita oggi a Romagnano Sesia a un convegno sui problemi storico-artistici della cittadina.

Si è particolarmente parlato dell'abbazia di San Silano, una costruzione che si data intorno al 1300, corredata da affreschi murari dipinti da un ignoto artista dell'epoca. E' stata un convento per frati benedettini: successivamente fu espropriata da Napoleone Bonaparte fino a quando la costruzione di una nuova chiesa ha consigliato l'abbattimento delle vecchie strutture (nel 1844).

Un'ala della costruzione è stata però risparmiata e ad essa i cittadini romagnanesi sono particolarmente affezionati. La forza distruttrice del tempo e, in parte, l'incuria degli uomini, hanno ridotto però il tesoro del monastero in un anobile, assorto squallore.

La nuova amministrazione civica e la Pro loco si sono interessate alla rivalutazione di quel cenacolo di arte che la tradizione popolare aveva incominciato a chiamare «cantina dei santi» alludendo all'uso che i proprietari ne facevano. I locali servivano infatti per ritirare le botti di vino. Le associazioni hanno acquistato l'intero isolato interessando contemporaneamente le autorità competenti per spingerle a stanziare i fondi necessari al restauro.

### Agli umbri occorre almeno un pareggio per la serie A

# Novara guastafeste anche a Terni?

**Le vie della città imbandierate - Azzurri incompleti per l'assenza di Giannini - «Jacomuzzi — dicono i compagni — farà la fine di Boninsegna» - Oggi colloquio fra Tarantola e Carlet, pronto a rientrare nella sua ex squadra**

(Dal nostro inviato speciale)
Terni, 17 giugno.
La «A» è dappertutto. Uno di questi striscioni, gigantesco, alto 15 o 16 metri, incombe nella via Mazzini, una delle principali della città. Se qualcuno se ne fosse dimenticato, passandoci sotto si ricorderebbe che la Ternana sta filando verso la promozione, verso la serie A, l'Olimpo del calcio, prima fra le società dell'Umbria. Il destino calcistico mette a posto le cose; questa regione non aveva mai avuto una sua rappresentante nel massimo torneo. Dopo la triste esperienza della Calabria con il Catanzaro, tocca ora all'Umbria — Novara permettendo — provarci con la Ternana, complesso di valore, collaudato da mille battaglie e che in effetti si presenta alla ribalta con maggiori chances tecniche rispetto ai colleghi calabresi.

Fra le squadre destinate alla promozione, la Ternana è quella che ha maggiormente resistito in ogni occasione, anche quando — come a Novara — perse nettamente forse per un difetto di presunzione più che per effettiva inferiorità. Ora i rossoverdi devono chiudere i conti proprio con il Novara: un pareggio potrebbe anche bastare, ma non crediamo che gli uomini di Viciani si accontenteranno.

Tutti a Terni parlano di vittoria ma qualcuno accenna ad un «mas». E' per via della fama di «guastafeste» che accompagna il Novara di Parola: in fin dei conti sotto le mazzate degli azzurri sono crollate quasi tutte le «grandi» del campionato, meglio dunque non fidarsi troppo. Il Novara in trasferta, però, non stuzzica affatto le fantasie dei sostenitori, anzi tende ad appiattirle se non ad addormentarle. Unica scossa, quella recente di Reggio Emilia cui però ece seguito la débâcle, tipo «siesta», di Cesena. Cose che capitano ma che non dovrebbero capitare.

«Noi siamo a Terni — ha detto Parola poco dopo l'arrivo del pullman che trasportava la squadra — per chiudere in bellezza. Non abbiamo mai guardato in faccia nessuno né tantomeno abbiamo dato importanza alla classifica dei nostri avversari. Non lo faremo certamente ora, anche se comprendiamo che la Ternana si gioca tutta una stagione. Se fossimo noi in lotta per la promozione diventeremmo tanti leoni: purtroppo sono i rossoverdi ad una spanna dalla A, per cui saranno loro a "ruggire"».

Jacomuzzi e Unere sono per ora i due giocatori destinati a cambiare casacca. Il primo è soddisfatto, non altrettanto il secondo. Unere avrebbe voluto avvicinarsi a casa, tornare possibilmente al Torino: «Non so — dice — se mi trasferirò a Taranto. Vedremo...». Jacomuzzi invece è contento: «Finalmente — dice — ritorno in serie A e di questo devo ringraziare tutti i compagni di squadra oltre che il presidente Tarantola e Parola. Cercherò di non deluderes». I compagni scherzano: «Farai la fine di... Boninsegna...». «Magari» risponde il centravanti.

Il discorso riguardante il portiere è complesso: indirettamente egli fa parte di un giro che si metterà in movimento soltanto quando Zoff verrà ceduto alla Juventus. Nel tal caso Superchi passerà al Napoli, mentre altri difensori «giravanno» fra le varie società. Soltanto allora Pulici passerà all'Atalanta oppure a qualche altra grossa squadra. Intanto dovrà aspettare il suo turno. Smentito l'interessamento a Mazzia («Abbiamo già Carrara che vale due Mazzia», ha detto Tarantola), confermato l'interesse di alcune società per Grossetti, si attende da un momento all'altro qualche altra novità. Domani sarà qui a Terni Eddo Carlet, l'indimenticato terzino azzurro che quest'anno aveva recitato un ruolo di primo piano come stopper nel Perugia di Mazzetti. Un infortunio lo ha tolto di mezzo proprio nel periodo migliore di forma. Carlet dovrebbe tornare al Novara e Parola sarebbe felice di riavere il difensore sempre fra i primi come impegno e serietà: Eddo parlerà con il suo ex allenatore e con Tarantola e probabilmente raggiungerà un accordo.

Giannini è rimasto a casa perché inutilizzabile; Vivian è partito ma è in forse e così pure Veschetti che ha un piede malconcio. Quest'ultimo dovrebbe giocare. Il libero probabilmente darà forfait mentre rientrerà Zaccarelli. Salvo imprevisti, Parola dovrebbe schierare: Pulici; Veschetti, Unere; Zaccarelli, Udovicich, Grossetti; Navarrini, Carrera, Jacomuzzi; Bertoni, Picat Re. Parola dispone inoltre di Nasketti e dell'ingegner Volpati.

**Giorgio Gandolfi**

Ninni Udovicich e Parola. Saranno due colonne del Novara per la prossima stagione

I familiari profondamente commossi dalla dimostrazione di affetto e di stima tributata al caro congiunto
**Dante Scibilia**
sentitamente ringraziano il Prefetto, il Questore e le altre Autorità Civili e Militari di Novara, i Colleghi, gli Amici e i Conoscenti che hanno partecipato al loro grande dolore.
— Novara, 17 giugno 1972.

# Le migliori pagelle nelle scuole d'Arona

**La percentuale dei respinti e dei promossi alle medie e nei licei - Gli esami nelle elementari**

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 17 giugno.
(g. r.) Stamane 200 alunni di quinta elementare nelle scuole di piazza De Filippi, 38 nelle scuole di Mercurago e 17 in quelle delle «Marcelline» hanno iniziato l'esame di secondo ciclo svolgendo il tema di italiano, la prima prova di tutti gli esami. Terzo giorno, invece, con materia artistica e lingua straniera scelta per i 208 alunni delle scuole medie Giovanni XXIII per l'esame di licenza. Nella stessa scuola sono stati resi pubblici i risultati degli scrutini delle prime due classi. I promossi sono 368, i rimandati 151 e i respinti 33. Presso l'istituto delle Marcelline le future maestrine ammesse all'esame di maturità magistrale sono 32. Nelle altre tre classi magistrali (prima, seconda e terza) le promosse sono 62, le rimandate 25 e una sola respinta. Nel corso triennale di lingue estere vi sono stati 39 promossi e 3 rimandati.

Nel liceo classico Enrico Fermi di piazza S. Graziano 29 sono gli studenti ammessi alla maturità del 3 luglio, 112 sono stati promossi nelle quattro classi (quarta e quinta ginnasio, prima e seconda liceo), 36 i rimandati e 5 i respinti. La miglior votazione l'ha ottenuta Paolo Saporiti, della seconda liceo, con una media di 8,60. Nelle cinque classi di liceo scientifico, su 337 frequentanti, gli ammessi alla maturità sono 64 e i promossi nelle altre 4 classi 176, i rimandati 80, i respinti 10. Tra le votazioni più lusinghiere fa spicco il voto di 10 con lode di matematica dello studente Graziano Tinivella di quarta B. I professori, spesso messi in imbarazzo, parlano di lui come di «raro fenomeno matematico».

Nell'istituto tecnico di ragioneria S. Carlo su 390 frequentanti si sono avuti i seguenti risultati: ammessi alla maturità 61, promossi nelle altre quattro classi 157, i rimandati 100 e i respinti 45. Un salasso di oltre il 50 per cento, una vera ecatombe!

Tra le votazioni più lusinghiere sono notate quelle di Maria Caramella, che oltre ad avere una media del 9, ha ottenuto 10 in francese, e di Cinzia Rattazzi, della seconda A, che ha avuto una media dell'8,92 e 10 in geografia, un voto ottenuto dalla vicepreside, professoressa Goria, che unisce alla ben nota sua abilità professionale una giusta severità didattica piuttosto rara.

### S'inaugura a Omegna la nuova biblioteca

Omegna, 17 giugno.
(l. m.) La nuova sede della biblioteca civica sarà aperta al pubblico da domani. Sarà inaugurata in mattinata. Alla cerimonia sarà presente lo scrittore e giornalista Gianni Rodari, premio internazionale Andersen 1970 per la letteratura per i ragazzi.

## GLI SPETTACOLI OGGI

**NOVARA**
ASTRA: Tutti i colori del buio (vm 18), con George Hilton ed Edwige Fenech.
COCCIA: La ragazza condannata al piacere.
ELDORADO: Scusi, lei è vergine?
EXCELSIOR: Io sono Valdez.
FARAGGIANA: I cow-boys.
VITTORIA: Uomo ...

**ARONA**
ROMA: Blindman.
S. CARLO: Il conte di Montecristo.
LUX: Il dittatore dello stato libero di Bananas.
MODERNO: Erika.

**BELLINZAGO**
ORATORIO: Un papero da un milione di dollari.
VOLTA: Gli schiavi più forti del mondo.

**BOGNANCO**
TERME: Il momento di uccidere.

**BORGOMANERO**
MODERNO: Per amore ho catturato una spia russa.
SOCIALE: Il lupo in capo al mondo.
LUX: Sentieri selvaggi.

**CAMERI**
ORATORIO: Zorro marchese di Navarra.

**DOMODOSSOLA**
CATENA: Dio me l'ha data, guai a chi me la tocca.
CORSO: C'era una volta il West.
FILODRAMMATICI: Zambo il dominatore della foresta.

**GALLIATE**
SMERALDO: L'uomo dalle due ombre.

**GATTINARA**
ITALIA: Testa t'ammazzo, croce sei morto, mi chiamano Alleluja.

**GHEMME**
ITALIA: Oggi e ... domani a ...

**OLEGGIO**
COMUNALE: Il braccio violento della legge.
MODERNO: All'onorevole piacciono le donne.

**OMEGNA**
SOCIALE: L'etrusco uccide ancora.
SPLENDOR: Quando le donne persero la coda.
ORATORIO: Macho Callaghan.

**ROMAGNANO SESIA**
CASA DEL POPOLO: Uomini selvaggi.

**STRESA**
ITALIA: La spina dorsale del Diavolo.

**TRECATE**
VITTORIA: L'etrusco uccide ancora.
COMUNALE: Billy Jack.
PELLICO: Io e il gorilla.

**VERBANIA**
APOLLO: Pelle su pelle.
ARISTON: Fratello Sole, Sorella Luna (storico).
IMPERO: L'organizzazione sfida l'ispettore Tibbs.
SOCIALE (Intra): Mimì metallurgico ferito nell'onore.
SOCIALE (Pallanza): Omicidio perfetto a termini di legge.

**VILLADOSSOLA**
SOCIALE: Il magnifico gladiatore.

*RITROVI*
INTRA - Dancing Casanova (telefono 0323 42.210): tutte le sere danze e discoteca. Sabato e festivi il complesso «I Nottambuli».

### Per protesta contro le "lentezze„ della Gepi

# Tessili: proseguono gli scioperi nel gruppo della Rossari-Varzi

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 17 giugno.
Continuano le agitazioni alla Rossari Moda di Borgomanero e degli altri stabilimenti novaresi del gruppo Rossari e Varzi. Per lunedì è stato proclamato uno sciopero di otto ore: le maestranze locali sono chiamate in assemblea alle 9,30, mentre nel pomeriggio parteciperanno ad una dimostrazione in programma a Torino con le rappresentanze di tutti i tessili piemontesi interessati al problema per l'intervento Gepi.

Si protesta contro la Gepi «per la lentezza — afferma un comunicato sindacale — con cui sta conducendo le istruttorie nelle aziende». «Abbiamo chiesto — prosegue il documento — tempi brevi e improrogabili entro i quali le indagini dovranno essere concluse. I rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali hanno inoltre ribadito il loro rifiuto a soluzioni che comportano la riduzione dei livelli occupazionali».

Il 9 giugno aveva avuto luogo a Roma, in seguito a convocazione del ministro Donat Cattin, un incontro con il direttore generale della Gepi professor Grassini per esaminare la grave situazione del gruppo di aziende tessili.

Le notizie portate dal direttore non hanno soddisfatto i sindacati che, in un comunicato congiunto, hanno espresso la loro «preoccupazione di fronte alla parzialità e al carattere reticente delle informazioni del direttore generale della Gepi».

Organizzazioni sindacali e direzione Gepi si ritroveranno dal ministro del Lavoro giovedì prossimo. Per lunedì è in programma la manifestazione in Regione, dove i sindacati si incontreranno con un rappresentante della Gepi.

Qual è intanto la situazione del gruppo Rossari e Varzi e Rossari Moda nel quadro generale del problema? Nell'incontro romano del giorno 9 il direttore della Gepi, non aveva fornito indicazioni sulla maggior parte delle aziende interessate: aveva espresso parere decisamente negativo per alcune, dichiarandosi invece favorevole agli interventi in favore della Caesar il cui personale dovrebbe però essere ridotto, della Remmert e della Rossari Moda di Borgomanero. Nell'azienda di Borgomanero, verrebbe diminuito solo il numero degli impiegati.

«Ma noi sappiamo benissimo — ha dichiarato il segretario della Uil, Giampiero Allegrini — che su questa strada è facile incontrare nuove sorprese. La situazione, come è stato puntualizzato in una riunione tenutasi giovedì a Galliate, permane sempre grave per tutti gli stabilimenti del gruppo Rossari e Varzi».
f. a.